

Dieci anni dopo, il Teatro Lirico ricorda la pianista Il Te Deum di Puccini per far felice Alessandra

Se è vero che chi muore lasciando qualcosa di sé approda agli anni eterni negli affetti degli altri, Alessandra Rais è ben viva. Nel cuore e nella mente di chi l'ha amata, nelle parole che ieri sera hanno fatto da affettuoso contrappunto alla musica. Voluto dal Teatro Lirico di Cagliari per i dieci anni della scomparsa della giovane musicista (se ne andò un freddo giorno di gennaio, a 33 anni, mentre il Lirico faceva festa alle "Fate" di Wagner), il Concerto per Alessandra ha portato nel foyer di platea un pubblico numerosissimo. Dove i giovani erano tanti, e le autorità soltanto amici. Presentato dalla giornalista Simona De Francisci, il recital ha alternato le musiche più care ad Alessandra (Mozart, Chopin, Puccini) al commosso ricordo dei maestri Mariella Longu e Giampaolo Zucca, che hanno ripercorso gli anni di lavoro trascorsi al suo fianco. A Massimo Biscardi, anima dell'iniziativa, il compito di chiudere con le commemorazioni: «Sapeva dare leggerezza a Mozart, passione a Puccini e forza eroica a Verdi», ha ricordato il direttore artistico prima del brano conclusivo, il Te Deum della "Tosca": l'ultima opera alla quale Alessandra lavorò. A cantarlo per lei il coro diretto da Fulvio Fogliazza. Gli altri protagonisti: il baritono Alessandro Senes, i pianisti Sandro De Palma e Andrea Mudu, maestro accompagnatore del Lirico. Alla fine, il sovrintendente Pietrantonio ha consegnato al papà di Alessandra, Enrico Rais, una pietra sono-

ra di Pinuccio Sciola. Di Liana Achenza, Rosabianca Rachel, Annarella Todde e Gianluca Floris i ritratti proposti dal libretto di sala. Quattro paginette fitte di amore e di rimpianto, per il sorriso timido di una ragazza bionda, innamorata della vita e di Puccini. (mpm)



Un momento del Concerto per Alessandra *DANIELA ZEDDA*